

# GIOVEDÌ 10 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Tu che vegli nella notte  
è gioiosa la tua luce!  
Tu sei la lampada che arde  
e brilla fino all'alba  
a lungo attesa.*

*Tu precedi il nuovo giorno  
e lo schiudi alla speranza;  
rischiara l'uomo che ricerca,  
che l'innocenza vuol ridare  
al proprio cuore.*

*Al passaggio del Dio vivo  
questo mondo tu prepari:  
verrà un battesimo di fuoco,  
che renderà nuova la vita  
sulla terra.*

*Già decresce la tua luce  
perché un'altra si riveli,  
è Dio che avanza sui tuoi passi  
e nel suo Cristo ci elargisce  
la sua vita.*

### Salmo SAL 130 (131)

Signore,  
non si esalta il mio cuore  
né i miei occhi  
guardano in alto;  
non vado cercando cose grandi  
né meraviglie più alte di me.

Io invece  
resto quieto e sereno:  
come un bimbo svezzato  
in braccio a sua madre,

come un bimbo svezzato  
è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,  
da ora e per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Io sono il Signore, tuo Dio, che ti tengo per la destra e ti dico: «Non temere, io ti vengo in aiuto» (Is 41,13).**

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Apri i nostri orecchi all'ascolto!**

- Donaci di ascoltare la Legge e i Profeti per riconoscere i segni della tua venuta.
- Insegnaci a custodire la terra e i suoi beni perché sia il giardino da te voluto.
- Liberaci ancora dalla paura, infondi in noi il coraggio di chi confida in te.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 118,151-152

Tu sei vicino, o Signore; tutte le tue vie sono verità.  
Fin da principio ho conosciuto  
dalla tua testimonianza che tu sei in eterno.

### COLLETTA

Risveglia, o Dio, la fede del tuo popolo perché prepari le vie del tuo unico Figlio, e per il mistero della sua venuta possa servirti con la santità della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA IS 41,13-20

Dal libro del profeta Isaia

<sup>13</sup>Io sono il Signore, tuo Dio, che ti tengo per la destra e ti dico: «Non temere, io ti vengo in aiuto». <sup>14</sup>Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva d'Israele; io vengo in tuo aiuto – oràcolo del Signore –, tuo redentore è il Santo d'Israele. <sup>15</sup>Ecco, ti rendo come una trebbia acuminata, nuova, munita di molte punte; tu trebbierai i monti e li stritolerai, ridurrai i colli in pula. <sup>16</sup>Li vaglierai e il vento li porterà via, il turbine li disperderà. Tu, invece, gioirai nel Signore, ti vanterai del Santo d'Israele. <sup>17</sup>I miseri e i poveri cercano acqua ma non

c'è; la loro lingua è riarso per la sete. Io, il Signore, risponderò loro, io, Dio d'Israele, non li abbandonerò. <sup>18</sup>Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in zona di sorgenti. <sup>19</sup>Nel deserto planterò cedri, acacie, mirti e ulivi; nella steppa porrò cipressi, olmi e abeti; <sup>20</sup>perché vedano e sappiano, considerino e comprendano a un tempo che questo ha fatto la mano del Signore, lo ha creato il Santo d'Israele.  
– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 144 (145)

**Rit. Il Signore è misericordioso e grande nell'amore.**

<sup>1</sup>O Dio, mio re, voglio esaltarti  
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

<sup>9</sup>Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Facciano conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. Is 45,8

Alleluia, alleluia.

Stillate, cieli, dall'alto

e le nubi facciano piovere il Giusto;

si apra la terra e germogli il Salvatore.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Mt 11,11-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse alle folle: <sup>11</sup>«In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. <sup>12</sup>Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. <sup>13</sup>Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. <sup>14</sup>E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. <sup>15</sup>Chi ha orecchi, ascolti!».

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e fa' che l'umile espressione della nostra fede sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

**p. 322**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Tr 2,12-13

Viviamo in questo mondo con giustizia e pietà, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga nella gloria il nostro Dio.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Diminuire!**

Con la giornata di oggi i colori dell'Avvento cambiano. Da qui in avanti, infatti, fino al 17 dicembre, quando inizierà la seconda parte dell'Avvento, la liturgia ci farà ascoltare passi evangelici nei quali compare Giovanni Battista. Il nostro sguardo è così invitato a fissarsi sulla sua persona, sulla parola e i gesti con i quali ha preparato la via a Gesù.

Fino a oggi la liturgia della Parola è stata incentrata sulle grandi promesse di Dio nel Primo Testamento, per farcene contemplare il compimento in Gesù di Nazaret. Da oggi in avanti è come se questa voce molteplice del Primo Testamento convergesse tutta per unificarsi nella persona di Giovanni e nella sua parola. Infatti, afferma Gesù, «tutti i Profeti e la Legge hanno profetato fino

a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire» (Mt 11,13). Elia, figura che simboleggia tutta la profezia di Israele, era atteso come il profeta il cui ritorno avrebbe annunciato la venuta imminente del Messia. Ora questa attesa si compie in Giovanni.

In questo sta la sua grandezza: non nell'essere il profeta atteso, ma il *profeta dell'Atteso*. Per questo motivo la sua vita e la sua testimonianza sono tutte relative a Gesù. Come il Battista stesso confesserà nel Vangelo di Giovanni, «lui deve crescere, io, invece, diminuire» (Gv 3,30). È in questo atteggiamento che consiste la vera grandezza di Giovanni: nel suo saper diminuire. Non si tratta, però, soltanto di un farsi da parte per lasciare tutta la scena al vero protagonista. È un diminuire più radicale e profondo. Significa accettare di «farsi piccoli» perché è ai piccoli, ai bambini, a chi è come loro che appartiene il regno dei cieli. O come Gesù oggi proclama, «il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui» (Mt 11,11). Più grande persino del Battista, che pure è il più grande di tutti i profeti! Anche il Battista non rimane sulla soglia, ma entra nel Regno in forza di questo suo saper diminuire che lo colloca piccolo tra i piccoli del Regno.

Farsi piccoli significa non confidare in se stessi, nel proprio potere o nella propria violenza, anche quando può apparire che i violenti prevalgano e riescano a impadronirsi del regno di Dio, imponendo le logiche del potere del mondo su quelle della debolezza del vangelo. Significa imparare a non temere ma a con-

fidare in Dio, secondo la parola di speranza che attraverso Isaia Dio rivolge al suo popolo: «Non temere, io ti vengo in aiuto. Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva d'Israele; io vengo in tuo aiuto» (Is 41,13-14). Nella propria povertà e debolezza, il popolo può conoscere il soccorso del Signore. Farsi piccoli per entrare nel Regno significa sperimentare nella propria vita la bellezza sempre sorprendente di quanto oggi afferma Isaia: «Io sono il Signore tuo Dio, che ti tengo per la destra» (41,13). Come un padre tiene il suo bimbo per la mano, così Dio tiene per la mano il suo popolo, a condizione che accetti di diminuire e farsi piccolo, per confidare in lui e non in se stesso. Gesù sa che la storia sembra procedere secondo logiche diverse, in cui è la violenza a prevalere e a impadronirsi della debolezza del Regno. Ci invita tuttavia ad avere orecchi per ascoltare, perché la promessa di Dio è più forte della violenza degli uomini; la mano con cui il Padre ci tiene per mano non abbandona i suoi poveri ma, come afferma Isaia, dona loro acqua, cambia la terra arida in sorgenti, pianta alberi di ogni tipo, «perché vedano e sappiano [...] che questo ha fatto la mano del Signore» (41,20)!

*Signore, che prometti di cambiare il deserto in un lago e la terra in zona di sorgenti, vieni a trasformare la nostra vita perché, liberata dalla paura, possa aprirsi alla gioia e alla speranza di chi si sa custodito dalla tua mano. Come a Giovanni, insegna anche a noi l'arte sapiente di diminuire perché in noi cresca il tuo amore, più forte di ogni paura.*